

«Andemm al Domm». Scuola e famiglia, alleanza di libertà per vincere la crisi

ILARIA SOLAINI

Scuola e famiglia rappresentano non solo un patrimonio da valorizzare contro la crisi, ma anche un'alleanza imprescindibile per vincere la sfida educativa. Lo hanno ribadito le scuole paritarie milanesi, di ispirazione cristiana, nella giornata in cui il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ha riproposto l'educazione come «la più grande scommessa che possiamo tentare di vincere».

RICUPATI: IL VERO BENE DEL PAESE

Ad aprire, ieri presso l'Istituto Marcelline, i lavori del convegno «Famiglia e scuola, risorse per affrontare la crisi», organizzato a Milano, in preparazione alla marcia della scuola cattolica *Andemm al Domm* è stato il presidente dell'Associazione genitori scuole cattoliche (Agesc)

di Milano, Michele Ricupati che – assieme a don Michele Di Tolve, responsabile del Servizio per la pastorale scolastica dell'arcidiocesi di Milano – ha ricordato il tradizionale appuntamento della manifestazione del 15 marzo (per informazioni www.andemmaldomm.com). Inteso come «l'incontro tra famiglia e scuola cattolica» che «vede insieme due grandi libertà: di scelta della famiglia e di istruzione della scuola. I vincoli di natura economica che ancora oggi limitano – ha affermato Ricupati – queste due libertà sono il segno di un'immaturità della classe politica nel riconoscere da dove viene il bene per il nostro Paese e del permanere di un pensiero piegato da ideologie falsamente liberali».

In vista della marcia degli istituti cattolici del 15 marzo, convegno all'Istituto Marcelline



ALFIERI E RIBOLZI: SCENARI PLURALI

Per garantire la libertà di educazione alle famiglie in una società plurale come quella di oggi, è necessario «un sistema scolastico integrato, nel quale le scuole statali e paritarie siano tutte finanziate dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali – per la parte di loro competenza – in maniera equa e senza discriminazioni». Per riuscirci «si individuino il costo standard dell'allievo e si dia alla famiglia

la possibilità di scegliere fra buona scuola pubblica statale e buona scuola pubblica paritaria – ha suggerito suor Anna Monia Alfieri, presidente di Fidae Lombardia, l'espressione regionale della Federazione italiana di atti-

vità educative, che riunisce scuole cattoliche primarie e secondarie –. Risultato: una buona e necessaria concorrenza fra le scuole sotto lo sguardo garante dello Stato».

Ma anche un innalzamento della qualità del sistema scolastico italiano che dovrebbe puntare sulla «semplificazione normativa», ha aggiunto la sociologa dell'educazione Luisa Ribolzi, che ha invitato a ripensare «i criteri e i metodi di formazione, reclutamento e carriera

dei docenti» e «i collegamenti tra formazione e lavoro».

DISABILI, ACCOGLIENZA PERSONALIZZATA

Non sono mancate alcune testimonianze sul lavoro di personalizzazione che viene svolto a sostegno dei ragazzi disabili: a raccontare la storia di Luca, undici anni, affetto da sindrome da alterazione globale dello sviluppo psicologico è stato suo padre: «Non ho voluto rinunciare – ha detto – alla scuola giusta per mio figlio», nonostante il costo gravoso delle diciotto ore di sostegno che alla scuola media paritaria ricadono sulla famiglia. Oggi Luca può frequentare la scuola media Mandelli, grazie agli sforzi dell'associazione Poltronieri che sostiene l'accesso alle scuole paritarie degli studenti disabili, attraverso borse di studio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA